



Botte a controllori e autisti in un mese 20 aggressioni

Violenze sul bus, dipendenti nel mirino di viaggiatori senza biglietto

Elena Romanazzi

L'ultima aggressione due sere fa. Schiaffi e spintoni ad un autista dell'Anm solo per aver tentato di calmare due persone che litigavano. Non è la prima volta che accade. Nell'ultimo mese c'è stata una escalation di violenza che ha investito gli autisti ma anche i controllori che salgono a bordo per verificare i titoli di viaggio. Venti le vittime nel solo mese di febbraio.

Ogni giorno è una vera e propria scommesse su tutti e due i fronti. Da un alto chi guida che subisce gli insulti di chi attende gli autobus anche per 45 minuti, dall'altra parte i controllori costantemente presi di mira.

In un mese cinque controllori sono finiti in ospedale. Due giorni fa, sul 140, due ragazzi ai quali era stato chiesto il biglietto, si sono rivoltati contro il controllare, l'hanno preso a schiaffi e l'anno spedito in ospedale, al Loreto Mare, con una prognosi di venti giorni.

Il mestiere, quello dei controllori, non è dei migliori. Ogni volta che salgono sui mezzi si sente un borbottio, la gente si lamenta e si inventa l'incredibile pur di non essere sanzionato o tenta di fuggire imponendo all'autista di aprire le porte. In questo ultimo mese è stato un continuo. In cinque, dicevamo, sono finiti in ospedale. Eppure la politica aziendale sui controlli è radicalmente cam-

biata. La squadra dei 100 controllori dell'Anm è guidata da una donna, Cinzia Barba. Per evitare disagi all'utenza durante la verifica dei biglietti, la squadra è stata appositamente addestrata modificando in parte il ruolo dei verificatori.

«L'obiettivo - spiega Barba - è quello di recuperare il rapporto con l'utenza in un momento certo non facile per l'azienda al fine di migliorare il servizio. Controlli sì, ma anche cortesia, indicazione e presto anche la vendita dei biglietti sull'autobus».

Il primo esperimento, partito qualche mese fa e solo sulle linee notturne, ha dato degli esiti soddisfacenti. E l'azienda ha deciso di introdurre la vendita dei biglietti su tutte le linee. «Manca - spiega Cinzia Barba - solo la formalizzazione dell'accordo con i sindacati - ma entro aprile si partirà». I biglietti - precisa - costeranno di più, da un 1 euro e 20 a 2 euro, per dare alla possibilità a chi non si è potuto munire di ticket di comprarlo. Una occasione che dovrebbe servire anche come deterrente all'evasione, una vera e propria piaga per il servizio di trasporto pubblico. La politica aziendale, su que-

sto fronte cambierà radicalmente, e si spera di recuperare la cospicua fetta di evasione. Il 15-18 per cento di persone multate - spiega Barba - paga subito, il 40 per cento dopo 60 giorni, il residuo segue la procedura delle ordinanze per ingiunzioni». Mediamente ogni controllore fa cinquanta multe al mese. Ma ora non si punta su questo. «È evidente - aggiunge Barba - che ci vuole da un lato il recupero del rapporto con l'utenza, dall'altro la rieducazione, l'evasione ricade sempre sul servizio». I controlli verranno effettuati anche alle fermate prima di salire sugli autobus. Contestualmente nelle aree dove sono presenti le corsie preferenziali ci saranno gli ausiliari per evitare la presenza di auto che intralcino il percorso dei mezzi pubblici. Una scommessa non proprio facile da vincere nel momento in cui l'azienda vive una crisi non marginale per mancanza di risorse che comporta ogni giorno una notevole riduzione di mezzi a disposizione con attese interminabili sotto le pensiline.

Sul versante degli autisti gli attacchi sono all'ordine del giorno anche per la mancanza di mezzi. Basti pensare che dal deposito di via delle Puglie su 144 autobus ne escono mediamente 46. La Faisa Cisl parla di una vera e propria emergenza di cui l'azienda si deve fare carico. «Guidare - spiegano dal sindacato - senza essere insultati è impossibile, oggi chiederemo l'intervento all'azienda ed al Prefetto».